

Domenica 20 Settembre

4ª Domenica dopo il martirio di san Giovanni il Precursore

O Splendore del Padre,
Nel giorno della mia angoscia io cerco il Signore,
nella notte le mie mani sono tese e non si stancano;
l'anima mia rifiuta di calmarsi.
Mi ricordo di Dio e gemo,
medito e viene meno il mio spirito.
Ripenso ai giorni passati, ricordo gli anni lontani.
Un canto nella notte mi ritorna nel cuore:
medito e il mio spirito si va interrogando.
Forse il Signore ci respingerà per sempre,
non sarà mai più benevolo con noi?
È forse cessato per sempre il suo amore,
è finita la sua promessa per sempre?
(da Sal 76)

Donaci, o Dio, di cantare le tue lodi con cuore puro e con animo illuminato;
tu, che ci vedi tanto spesso feriti dalla colpa, pietosamente risanaci con la tua grazia.
(l'Orazione di oggi)

Il Vangelo di oggi - Gv 6, 24-34: In quel tempo. Quando la folla vide che il Signore Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

Per la meditazione

Certo, il pane non dà la vita; solo la conserva o la prolunga. Noi lo bruciamo in piccole porzioni e, con la forza di questa combustione, vi muoviamo, corriamo. Durante un'epoca della vita ne assimiliamo una parte per crescere e irrobustirci. Il pane con le sue calorie ci prolunga la vita, ma non ce la garantisce. Non ci garantisce contro gli incendi, gli incidenti, le infermità. Il pane quotidiano è una razione per vivere un giorno di più, per andare avanti ancora un po'. In un primo momento contribuisce a una vita in crescita; poi sostiene una vita in declino. Non di solo pane vive l'uomo. Ma se questo pane è la Parola di vita, se è la forma nella quale si dà a noi realmente il Figlio di Dio glorificato, allora di pane vive l'uomo. Perché questo pane introduce e sviluppa in noi una vita che non ha fine, se l'uomo non la distrugge; una vita che passerà al di là del fiume della morte. Di Cristo glorificato fatto pane, della Parola fatta cibo, sì, l'uomo vive.

Per la preghiera di intercessione

Per chi ancora non ha PANE